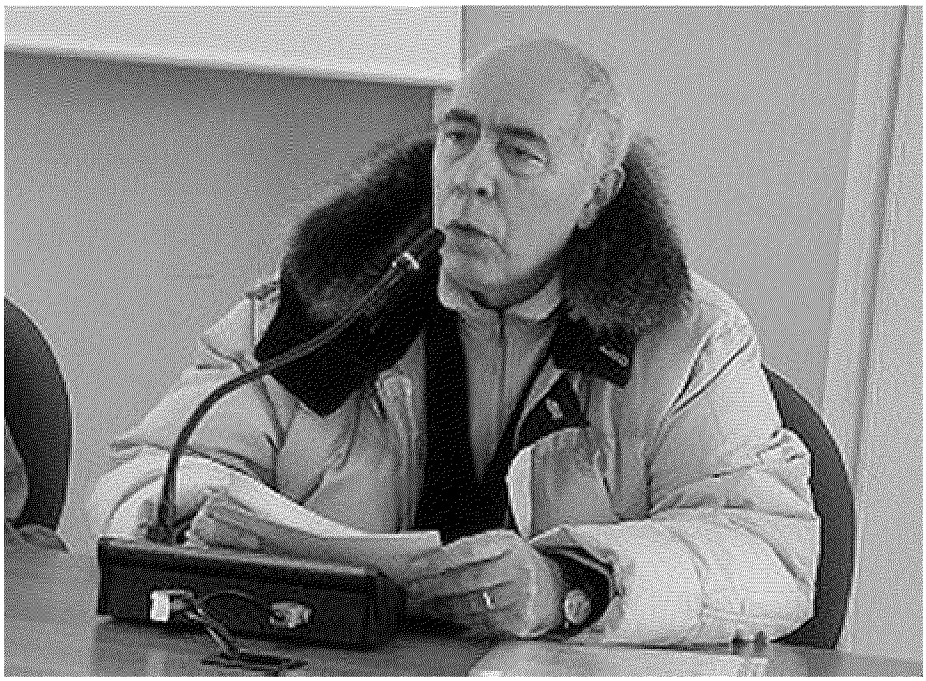
ROSIGNANO MAURIZIO MARCHI ATTACCA IL PROGETTO EDISON: «ANCHE UN BAMBINO LO GIUDICHEREBBE PAZZESCO»

«Col rigassificatore aumenta il rischio di disastro ambientale»

– ROSIGNANO –

«IL 'parco industriale' non funziona e con Edison diverrebbe una babele ad alto rischio di incidente industriale, con effetto domino su altri impianti Solvay esistenti. Potrebbero innescarsi incidenti a catena, come in parte già avvenuti nell'ultimo decennio in cui più proprietari (Solvay, Ineos, GdF/Suez), più centri di comando e più interessi materiali convivono in 'promiscuità' come evidenziava la stessa Arpat il 15 aprile 2009, in occasione di un'ennesima sfiaccolata dalle torce Ineos per mancanza di vapore». Parole e musica di Maurizio Marchi, leader di Medicina Democratica, che con un comunicato stampa al vetriolo torna a infiammare la polemica sul progetto-rigassificatore proposto da Edison. «Arpat – scrive Marchi – proseguiva affermando che i 'soggetti autonomi non offrono le necessarie garanzie in caso di perturbazioni al sistema'. Più chiara di così l'Agenzia regionale non poteva essere, ma tutti hanno fatto finta di non capire, le aziende coinvolte ma anche Comune, Regione e ministeri. Tanto che ancora pochi mesi fa una raffica di sfiaccolate ha ammorbato l'aria e spaventato residenti e turisti per giorni e giorni. Ma che cosa hanno fatto le varie aziende del parco industriale, dal 2009 ad oggi, per rendere più trasparente la gestione degli assetti produttivi? Che cosa hanno prescritto vigili del fuoco, Prefettura, Regione, Asl, la stessa Arpat, il Comune, per costringere le aziende a mettersi in regola? Sembra proprio che nessuno abbia fatto niente, ognuno continua a portare avanti il proprio business, mentre sfiac-



BOCCIATURA SENZA APPELLO
Maurizio Marchi, leader di «Medicina Democratica», ci va giù pesante sulla questione del rigassificatore e stronca il progetto presentato da Edison con un comunicato stampa al vetriolo in cui fa riferimento anche ai rilievi Arpat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
LIVORNO

colate ed emissioni 'ordinarie' perdurano indisturbate. In questo quadro preoccupante il Consiglio comunale si balocca chiedendo la valutazione di impatto ambientale per un progetto che anche un bambino giudicherebbe pazzesco. In realtà c'è di peggio del finto garantismo, c'è l'attesa di 'compensazioni' che Edison tirerà fuori dal cappello magico e che saranno peggio del male: costruzione della linea del freddo per la produzione di gas tecnici e per la surgelazione alimentare, costruzione della terza centrale elettrica turbogas, eliminare la previsione di bettoline o camion di GNL che sono già nel surreale programma del rigassificatore OLT di Livorno. Resterebbe sullo stomaco 'solo' il mancato spostamento del serbatoio di etilene, che ormai da almeno 10 anni sfiaccola con frequenza preoccupante, ma abbiamo visto sopra che non interessa più di tanto a nessuno».

Non c'è via che tenga

Non c'è VIA che tenga, il serbatoio di etilene deve essere spostato senza contropartite e il progetto GNL va respinto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.